La sintesi del 25 aprile 1945 raccontata dai professori Stancati e Turco

Memoria storica, monito, speranza

Tra i caduti nella lotta partigiana alcuni cittadini bisignanesi decorati al valore militare

BISIGNANO Il ricordo del 25 aprile è un monito a tutti gli italiani, e i valori della Liberazione sono un esempio da tramandare.

Proprio in questa giornata, ci siamo avvalsi della consulenza di due professori del liceo "Enzo Siciliano", ovvero Roberto Stancati e Rosalbino Turco, che con grande disponibilità hanno così riepilogato gli eventi avvenuti settant'anni fa circa: «Memoria storica, monito, speranza, lotta; tutto questo è racchiuso in mirabile sintesi nella data del 25 aprile 1945, giornata che segna, insieme con la liberazione di Milano, quella di tutta la nostra Nazione dal giogo nazi-fascista e da quella guerra civile che, pur per certi versi protrattasi oltre per i veleni conseguenti al conflitto,aveva trovato fine storicamente parlando con la fuga avventurosa e finita drammaticamente prima a Dongo e poi a Piazzale Loreto di Mussolini e degli ultimi illusi nostalgici di Salò.

Dal ritiro tedesco sono trascorsi 71 anni; in quei giorni tragici eppure fulgidi di gloria e speranza, difficili ma colmi di aspettative l'Italia voltava pagina riconquistando nei vent'anni successivi un posto importante e decisivo nel consesso economico e politico delle moderne democrazie. Il nostro stato attuale, attraversato da normali processi di precarietà e comunque stato di uomini liberi che liberamente pensa e che liberamente vota.

Conservare la memoria storica di quei giorni fatta di stragi, deportazioni, povertà e campi di sterminio vuol dire conservare nella nostra coscienza i nomi di quelle persone e il rispetto per le stesse che ci hanno consentito di vivere sicuramente in un mondo migliore».

I messaggi da dare ai giovani sono spesso quelli più importanti: «I giovani, si dice, dimenticano spesso; sta a noi, allora, nati nel dopoguerra insieme alla scuola e alla sana politica il compito di non disperdere il seme dell'impegno, della lotta, della speranza, tutto ciò teso al raggiungimento della pace come interazione tra i popoli onde evitare quel ripetersi della storia che pericolosamente genera, come vediamo, nuovi conflitti e incomprensioni razziali. La memoria storica rappresenta la radice di ogni popolo e quella che riguarda l'Italia travolta da una guerra civile nella stessa guerra Mondiale e poi risorta, come araba Fenice dalle sue ceneri deve servirci da lezione e monito. La lotta partigiana da cui nacque la nostra Costituzione, che dobbiamo difendere strenuamente da velleitarie e dannose riforme, deve rappresentare sempre un punto di riferimento per riflettere e costruire in ogni momento. Lo dobbiamo ai nostri caduti che con il loro estremo sacrificio ci hanno regalato l'incommensurabile dono della libertà».

Ci sono stati alcuni cittadini bisignanesi e di Cosenza decorati al valore militare, per aver contribuito ad affermare il valore della solidarietà umana, l'altruismo, il coraggio di battersi per ripristinare la convivenza pacifica e consapevole nel nostro Paese.

Proprio lo stesso istituto "Siciliano" li sta analizzando, in modo da calarsi negli esempi di vita e di virtù di questi valorosi uomini che hanno pensato al bene collettivo.

Come si può scorgere dalle foto, essi sono Pasquale Stancati, Mariano Dionisalvi, Salvatore Siciliano, Vincenzo Trotta, Francesco Ruggiano, Espedito Marano, Pietro Liquori e Giuseppe Paglietta. Stancati, proveniente da Domanico, era tenente dell'85° battaglione e ottenne la medaglia d'argento al V.M., Dionisalvi era capitano di una compagnia di fucilieri, Siciliano era soldato della 52ª fanteria "Alpi" e ottennero la croce di guerra al V.M., così come il tenente cappellano Trotta, che con pericolo cercava di compiere il proprio dovere.

Ruggiano era un artigliere che ottenne la croce di guerra, così come il sergente Paglietta, Marano era sergente del primo reggimento "Littorio" ed ebbe una medaglia d'argento al V.M. come il soldato Liquori. Eroi dimenticati negli anni e che vanno riscoperti per meglio apprezzare la storia d'Italia.

Massimo Maneggio

Da sopra a sinistra: Francesco Ruggiano, Marano Espedito, Mariano Dionesalvi

Pasquale Stancati, Vincenzo Trotta

«Conservare la memoria storica oggi vuol dire ricordare i nomi di chi ha lottato»

«Cittadini che hanno contribuito ad affermare il valore della solidarietà»

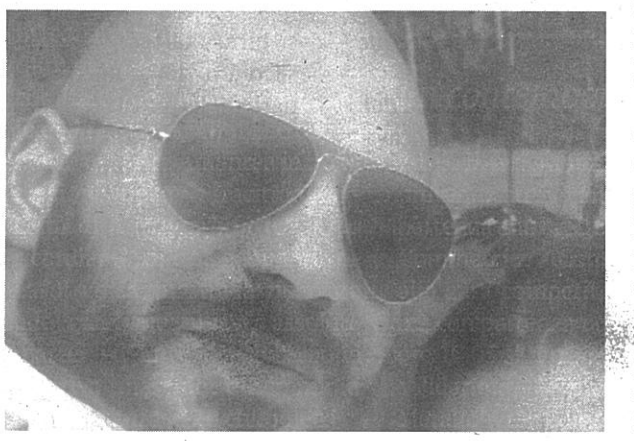
Il gruppo "Tutela Civium" presenterà il concorso domani alle 11 in prefettura

Premio "Volontario dell'anno 2015"

LUZZI Giornata importante, quella di domani, per l'associazionismo luzzese, in quanto il gruppo della "Tutela Civium" presenterà all'interno della prefettura cosentina alle 11, il premio del "Volontario dell'anno" dedicato alla memoria di Francesco Dino Filato, volontario scomparso a 37 anni. Il concorso è promosso dalla "Tutela Civium" di Luzzi, in collaborazione con la prefettura – ufficio territoriale del Governo di Cosenza, l'UOA Protezione civile della Regione Calabria e con il patrocinio dei Comuni di Luzzi e de di Belvedere Spinello, ed è «rivolto ai volontari di protezione civile che nel corso dell'anno 2015 si sono distinti per il proprio impegno, la propria professionalità e la passione per e nel volontariato.

L'intento è quello di valorizzare l'impegno concreto del volontariato di protezione civile che opera a sostegno della comunità principalmente nelle emergenze». Un concorso importante che la "Tutela Civium" dedica a Filato, riconoscendo al vincitore il valore più puro della solidarietà umana.

mas.man,



Francesco Dino Filato scomparso a 37 anni

Il premio è dedicato alla memoria di Francesco Dino Filato